

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

TERZA SESSIONE

(Strasburgo, 2-4 luglio 1996)

RISOLUZIONE 38 (1996)¹

RELATIVA AL

**PRIMO CONVEGNO ECONOMICO EST/OVEST
DELLE REGIONI D'EUROPA**

(Ginevra, 18-20 gennaio 1996)

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle Regioni il 3 luglio 1996 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 5 luglio 1996 (ved. doc. CPR (3) 4 progetto di Risoluzione presentato dal Sig. C. Haegi, Relatore)

Il Congresso,

investito della proposta della Camera delle Regioni,

1. Avendo preso atto della relazione presentata dal Sig. Claude Haegi, relativa al Primo Convegno Economico Est/Ovest delle Regioni d'Europa e dei risultati compendati nella Dichiarazione Finale (si veda la Raccomandazione 23),
2. Sottolineando il fatto che le regioni desiderano essere presenti sulla scena politica ed economica in Europa, dove possono svolgere un ruolo importante per contribuire a dominare le difficoltà della situazione economica attuale,
3. Ricordando che le regioni dispongono di potenzialità economiche proprie che sono desiderose di mobilitare, sul piano europeo, nell'ambito di un sistema di cooperazione interregionale e che auspicano di essere sostenute nei loro sforzi sia dalle autorità governative nazionali, che dalle istituzioni e dalle organizzazioni europee,
4. Constando che le regioni chiedono che venga loro riconosciuto il diritto di intrattenere e di intensificare delle relazioni dirette tra di loro, senza l'intervento dello Stato, per poter reagire al loro livello e nella sfera delle loro competenze alle esigenze della nuova situazione economica in Europa,
5. Constatando inoltre che le regioni possono in tal modo contribuire, sulla base di una solidarietà regionale paneuropea, ad uno degli obiettivi politici principali del Consiglio d'Europa, quello della stabilità e della sicurezza democratica dell'Europa,
6. Rammentando che, per garantire tale evoluzione e per ridurre ogni ostacolo alla costruzione di una nuova Europa, solidale e pacifica, le regioni si sono impegnate in un vasto movimento di cooperazione e di assistenza tecnica, che è stato avviato dopo la caduta del Muro, nel 1989, sia a livello bilaterale, che multilaterale, in vista di garantire il trasferimento del know-how necessario e di sostenere la creazione di istituzioni amministrative e democratiche nuove ed operative,
7. Considerando che la situazione economica nell'Europa centrorientale resta fragile, che persistono difficoltà legate alla transizione e all'adattamento, e che la cooperazione regionale, basata sulla reciproca solidarietà e comprensione, può suscitare degli stimoli complementari in grado di contribuire alla soluzione dei problemi economici esistenti,

8. Sottolineando che lo sviluppo economico regionale non è un elemento nuovo, né è indipendente dalla politica economica nazionale, ma rappresenta invece una dimensione complementare di ogni politica governativa in questo campo, mentre è peraltro più flessibile e più rapido nella sua reazione e nel sapersi adattare a nuove situazioni, visto che è più vicino al cittadino e ai suoi fabbisogni,

9. Persuaso che il decentramento e la regionalizzazione sono i due concetti che permettono di formulare una politica economica atta a rispondere direttamente ai fabbisogni delle regioni e dei loro abitanti e a potenziare dei meccanismi di cooperazione interregionale,

10. Chiedendo che vengano create o siano maggiormente potenziate delle istituzioni regionali in tutti i paesi d'Europa, con una definizione particolareggiata delle loro competenze, e dotate di un'autonomia finanziaria che poggi su delle risorse budgetarie proprie,

11. Insistendo sul fatto che l'obiettivo finale dello sviluppo economico regionale è la creazione di condizioni di vita e di lavoro adattate all'uomo e alle sue comunità, per permettergli di restare, di vivere e di lavorare nella sua regione,

12. Incoraggiando le autorità regionali e locali ad impegnarsi maggiormente nella creazione di nuovi partenariati tra enti dell'Europa dell'Ovest e dell'Europa centrorientale, affinché si assistano reciprocamente e definiscano insieme dei progetti congiunti nel settore dello sviluppo economico regionale,

13. Rallegrandosi della creazione di una Fondazione per l'Economia e lo Sviluppo durevole delle Regioni d'Europa, incaricata di garantire il proseguimento del Primo Convegno Economico Est/Ovest delle Regioni d'Europa, in particolar modo la creazione di una rete Internet di comunicazioni interattive tra le Regioni d'Europa,

Invita le autorità locali e regionali :

14. ad avviare e ad approfondire la cooperazione in tutti i settori socio-economici con delle collettività locali e regionali di altri paesi europei, onde completare gli sforzi dei governi per adattare le strutture economiche dei loro paesi alle esigenze della cooperazione europea,

15. a tener conto delle conclusioni del Primo Convegno Economico Est/Ovest delle regioni d'Europa al momento dell'elaborazione dei loro progetti di cooperazione tra l'Europa dell'Ovest e l'Europa centrorientale e a dar vita a nuove iniziative per lo scambio di esperienze nel campo della creazione di strutture regionali, segnatamente per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari,

16. a dare impulso, sul piano bilaterale e trilaterale, a dei progetti concreti di assistenza e di partenariato inerenti a dei settori concreti nel campo amministrativo, giuridico e socio-economico,

17. ad impegnarsi, al loro livello e per quanto rientra nella sfera delle loro competenze, ad offrire il loro contributo agli sforzi di ristrutturazione delle regioni dell'ex Federazione Jugoslava che hanno maggiormente sofferto a causa del conflitto negli ultimi anni,

18. a sostenere maggiormente il programma instaurato dal CPLRE mediante la creazione delle Ambasciate della Democrazia Locale negli Stati e regioni dell'ex Federazione Jugoslava;

Incarica l'Ufficio di Presidenza del Congresso :

19. di esaminare le possibilità di sostenere l'organizzazione dei futuri lavori della Fondazione per l'Economia e lo Sviluppo durevole delle regioni,

20. di studiare le possibilità di cooperare, tramite il suo Segretariato, con la rete di comunicazioni interattive creata a conclusione del Convegno di Ginevra, chiamata l'"Internet delle regioni",

21. di contemplare la possibilità di organizzare un Anno (il 1998) o una Campagna europea per la creazione dei partenariati paneuropei,

22. di prendere in esame i risultati del Forum Economico delle Regioni, svoltosi dal 24 al 26 giugno 1996 a Dortmund (Germania), che costituisce il seguito immediato e diretto dato al Primo Convegno di Ginevra,

23. di valutare i risultati del Primo Convegno Economico Est/Ovest delle Regioni d'Europa, come pure il seguito che è stato dato dalla Fondazione per l'Economia e lo Sviluppo durevole delle Regioni d'Europa e degli incontri che faranno seguito e di prendere una decisione sulle nuove iniziative che spetta al Congresso prendere in tale settore.